

**ATTO DI CONSIGLIO PROVINCIALE N. 29 DEL 17 OTTOBRE 2024, AD OGGETTO:
“PRESA D'ATTO DELLA COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI E
DELL'INDIVIDUAZIONE DEI CAPIGRUPPO AI SENSI DELL'ART. 28 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE”**

**ALLEGATO A)
TRASCRIZIONE DELLE DICHIARAZIONI DEI CONSIGLIERI**

Consigliere Paoli Gianluca (Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia):
Grazie Presidente, faccio una dichiarazione ai sensi dell'articolo 24 comma 3 del vigente Regolamento, che consegnerò al termine della seduta perché rimanga agli atti.

Egregio Presidente, colleghi consiglieri, in occasione della costituzione del Gruppo consiliare di Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia, ritengo opportuno illustrare le motivazioni e le finalità di coloro che, assieme a me, hanno ritenuto necessario portare in Consiglio Provinciale una rappresentanza del movimento civico presente in Provincia. Molti di noi portano avanti da anni l'ideale di un impegno politico civico slegato dalle appartenenze partitiche, altri hanno intrapreso questo percorso da poco, ma tutti abbiamo ritenuto che fosse urgente portare il nostro contributo alla gestione della cosa pubblica anche in questa sede, con l'intento di adoperarci nella ricerca delle soluzioni alle criticità del territorio reggiano, senza approcci ideologici e nell'esclusivo interesse di tutte le sue comunità. Siamo 13 liste civiche in rappresentanza di altrettanti Comuni: Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco Sopra, Campagnola Emilia, Casalgrande, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Poviglio, Reggio Emilia, S. Ilario d'Enza e Viano, ma crediamo di poter diventare riferimento anche per tanti consiglieri comunali che, seppur eletti in liste espressione di partiti politici, sono animati da uno spirito civico indipendente. Ci lega un profondo rispetto per la Costituzione Repubblicana nata dall'antifascismo, l'aspirazione alla legalità come condizione imprescindibile per ogni azione politica, il desiderio di garantire uguaglianza e parità dei diritti a tutti i cittadini verso la realizzazione del bene comune. Dal confronto si è generata la consapevolezza che su tutto il territorio provinciale sono presenti le medesime criticità, motivo per cui i temi su cui intende impegnarsi “Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia” aspirano a dare una risposta organica, diffusa e corale, rimettendo al centro con pragmatismo non ideologico la ricerca di soluzioni in grado di migliorare e facilitare la vita dei cittadini.

In primis, il contrasto all'illegalità in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello pubblico e amministrativo, e la lotta alla mafia in tutte le sue forme, in particolar modo a quelle che creano guasti sociali come l'usura, il gioco d'azzardo illegale, lo spaccio di droghe, gli abusi ambientali. Uno strumento importante, di cui la Provincia potrà farsi

promotrice, sarà un Osservatorio della legalità che coinvolga tutti i comuni della provincia, un centro di ricerca, archivio e formazione per scuole e cittadini sul fenomeno mafioso a Reggio Emilia.

La recente riforma del sistema di emergenza-urgenza, voluta dalla Regione e concordata con l'AUSL con l'assenso dei Sindaci in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS), alla prova dei fatti ha fatto emergere criticità in merito a qualità e affidabilità del servizio percepite con preoccupazione dai cittadini. È la dimostrazione della necessità di una maggiore condivisione con il territorio sulle politiche sanitarie, di cui la Provincia deve tornare a essere luogo di confronto e di sintesi, nel rispetto di tutte le comunità che la compongono.

Il diffuso scadimento della sicurezza urbana rileva caratteristiche comuni per tutti i territori che impongono riflessioni e soluzioni sistemiche, in uno spirito di sempre maggiore collaborazione tra Enti locali, Forze dell'Ordine, Prefettura e Questura. Riteniamo che la ricerca delle possibili soluzioni non debba essere relegata in recinti ideologici ma spaziare dalla prevenzione alla repressione con l'obiettivo di restituire sicurezza e tranquillità ai cittadini. Il Presidente della Provincia, in qualità di invitato permanente del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, deve farsi portatore delle istanze dei territori rappresentati in Consiglio Provinciale.

In una Regione che nel 2022 è stata la quarta a livello nazionale per consumo di suolo netto rispetto al 2021, la Provincia di Reggio Emilia non si è dimostrata da meno. Il ruolo dell'Ente provinciale, in qualità di ente sovraordinato alla verifica e all'accompagnamento degli strumenti urbanistici comunali al rispetto della L.R. 24/2017, è fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo di un più rispettoso e virtuoso utilizzo del suolo, che possa tenere al centro anche la salvaguardia dell'ambiente. Non meno importante deve essere la concertazione a livello provinciale per lo sviluppo e l'insediamento delle aree sovracomunali rivolte alle attività produttive.

La Provincia, nella sua funzione di governance della formazione scolastica e di avviamento lavorativo, deve attivarsi per quei territori che scontano una carenza di offerta formativa che oggi incide sulle scelte di vita di giovani e famiglie, e sostenere i piccoli comuni, presso Preveditorato e Ministero dell'Istruzione, nelle loro richieste di raccordo delle politiche di conciliazione lavoro-scuola-famiglia.

Tutti i Comuni reggiani sono soci pubblici di IREN. È indiscutibile che il rapporto con la multiutility risenta di politiche industriali territoriali non sufficientemente condivise con i territori e con una qualità del servizio che non sempre giustifica gli elevati costi a carico dei cittadini utenti per i servizi di teleriscaldamento, forniture di gas ed energia elettrica, raccolta rifiuti e servizio idrico integrato. L'imminente gara per l'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per i Comuni extra Sabar, rappresenterà l'occasione per aprire un confronto sulle modalità di gestione, che possa mirare a una maggiore sostenibilità finanziaria, oltre che ambientale, del servizio, e che deve tendere a calmierare le tariffe della TARI applicate dai Comuni.

L'intera provincia reggiana sconta problemi di viabilità dovuti all'eccessivo traffico sul capoluogo e sulle maggiori vie di comunicazione est-ovest, alle carenze del trasporto pubblico locale su gomma, alle inefficienze del trasporto ferroviario, alla mancanza di adeguate piste ciclabili e vie verdi. In particolare, la prospettata creazione di una holding regionale del trasporto pubblico su gomma, a seguito della fusione delle aziende locali di trasporto Seta, Tper e Start Romagna, andrà seguita con attenzione per evitare di perdere ulteriore contatto con il territorio, a scapito di qualità e rispondenza del servizio alle necessità dell'utenza, in particolare di quella studentesca e lavoratrice.

Infine, coloro tra noi che hanno una sufficiente esperienza amministrativa sanno quanto i risultati di azioni e soluzioni dipendano da chi le deve mettere in pratica, cioè dal personale dipendente di ogni amministrazione. I Comuni possono trovare nell'Ente provinciale l'alleato ideale per contrastare il particolare momento di difficoltà attraversato dalle Pubbliche Amministrazioni, che soffrono un turnover altissimo e inedito del personale dipendente che si ripercuote sulla capacità dei Comuni, in particolare dei più piccoli, di svolgere anche solo l'ordinaria attività degli uffici. La Provincia deve assumere il ruolo di centrale unica di gestione delle procedure selettive, come già accaduto nella vicina Parma, per creare delle liste di idonei a cui possano attingere sia lo stesso Ente provinciale che i Comuni interessati e convenzionati, liberando tempo e risorse per questi ultimi e aumentando le possibilità di permanenza degli idonei negli Enti in cui prendono servizio.

L'obiettivo della lista "Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia" è questo: dare voce e rappresentanza anche in Provincia all'impegno politico civico, capace negli anni e in divenire di creare un patrimonio di idee, capacità e valori che conosca limiti e potenzialità dei territori e che, dove gliene è stata data la possibilità, ha dimostrato di saper apprezzare i problemi e trovare le soluzioni senza pregiudizi e prese di posizione "a partito preso". Un progetto serio e fortemente motivato, al servizio di tutta la provincia, che mi auguro di poter portare avanti nell'esclusivo interesse delle nostre comunità, anche grazie a un confronto leale con tutti i presenti, improntato al rispetto della pari dignità tra consiglieri di maggioranza e di minoranza.

Presidente Zanni Giorgio: Grazie consigliere Paoli. Bizzocchi, prego

Consigliere Bizzocchi Alberto (Terre Reggiane): Buongiorno a tutti, innanzitutto mi presento, sono Alberto Bizzocchi per quelli che non mi conoscono, o alcuni di voi mi conoscono e certi no. Sono stato gratificato a essere nella lista di Terre Reggiane perché dà una continuità a questo progetto che era iniziato tanti anni fa. Devo ringraziare innanzitutto i sei candidati che facevano parte della lista e che si sono messi a disposizione per poter presentare la lista, i consiglieri comunali che ci hanno sostenuto. Una cosa molto importante che ha detto anche il collega Paoli, è che la nostra intenzione sarà quella di agire e collaborare anche con la maggioranza, trovando un equilibrio e

non sempre un muro contro muro. Io è tanti anni che sono un consigliere comunale, in consiglio comunale in vari Comuni, e mi sono sempre comportato in questo modo. Ringrazio Giuseppe Pagliani e Cristina Fantinati che hanno più esperienza di me, per quanto riguarda il Consiglio provinciale, perché ci sono già stati; per me è la prima volta, quindi auguro a tutti buon lavoro e ci vedremo ancora qui.

Presidente Zanni Giorgio: Grazie consigliere Bizzocchi. Altri interventi? Consigliere Pagliani, prego.

Consigliere Pagliani Giuseppe (Terre Reggiane): Saluto e ringrazio il Presidente Zanni e tutti i colleghi. Per me questo è un ritorno, di conseguenza dopo tanti anni di assenza in un ente nel quale sono rimasto per ben 12 anni, dunque, mi trovo qui molto più grande, anzi più vecchio di prima, non so se è un grande vanto questo. Però di certo volevo approfondire solo alcuni aspetti, molto velocemente, a volo di uccello.

Allora, noi riteniamo che il governo attuale di centrodestra debba, come premesso, intervenire anche sul ripensamento e rivalutazione di questo organo, perché questo ente è, e rimane, per noi un ente cruciale, un ente centrale, che è stato oggetto di una riforma, non me ne si voglia, se dico “monca”, una riforma che poi si è rappresentata sterile, che purtroppo ha il nome di un nostro concittadino, che noi non apprezziamo e non abbiamo apprezzato. In questo passaggio che riteniamo assolutamente svuotante dal punto di vista del senso e dell'importanza dell'ente, quando invece un ente mediano, che sta tra i Comuni -che sono sempre più in difficoltà, caro Giorgio, e tu meglio di chiunque lo sai- e la Regione, ha bisogno di essere riempito di competenze e di significati, sia nelle scelte politiche, che nella possibilità di collocare risorse e supportare gli investimenti che le amministrazioni municipali, sempre con maggiore difficoltà, devono affrontare sui territori della nostra provincia e tutte le altre province italiane. Dunque noi speriamo, diciamo faremo di tutto affinché possa essere il maggiormente utile possibile la nostra opera, perché possa essere libera e di conseguenza anche svincolata, proprio perché è un ente di secondo livello, e come tale non c'è lo scontro che viviamo in modo più diretto in altri consessi, in altre amministrazioni, però reputiamo e speriamo di vivere questi anni, anche di transizione verso un ritorno alla piena diciamo legittimazione amministrativa di un ente che è stato delegittimato senza essere represso o soppresso. Di conseguenza, è secondo noi molto importante anche il ruolo che tutti i Consiglieri possono avere nel promuovere in tutte le forze politiche, che pure stanno diciamo a Bologna e a Roma, per noi che siamo pure una periferia, per far sì che questo organo e questo ente, ma che è un passaggio amministrativo a nostro avviso fondamentale, che delinea dei territori, delinea delle esigenze e delinea anche alcune delle problematiche che sono state rappresentate dal consigliere Paoli, che ha fatto un discorso programmatico, ma la sostanza dell'ente è più importante del discorso programmatico di chiunque di noi, non me ne voglia il collega, ma anche io che vorrei fare chissà quale discorso programmatico, dico: prima riempiamo di significato e di forze e di strumenti e

di finanza questo ente, e poi ragioniamo di programmaticità. Perché, capisco, è un'occasione di visibilità senza dubbio, ma sterile, se all'interno di un organo e di un ente, che purtroppo ha le funzioni residuali che ha oggi, rispetto al pianeta istituzionale nazionale. Dunque, questa vorremmo fosse una battaglia, un obiettivo comune per favorire i territori e le municipalità, che ripeto, alcuni di voi sono Sindaci, e meglio di me, come altri in altre province chiaramente sanno le difficoltà che vive l'amministrazione locale, anche nel dare risposta ai cittadini. Tanto più se si ha bisogno di interventi un po' più rilevanti dal punto di vista infrastrutturale nei territori. Per quanto invece riguarda altri due aspetti, che ritengo molto importanti, il civismo è sì rappresentato da questa importante aggregazione civica reggiana, ma c'è una quota importante di civismo che ha sostenuto e ha accettato alleanze, non secondarie, non periferiche, non casuali, non episodiche, con esponenti e candidati di centrodestra, dunque io ringrazio anche il civismo che sceglie di stare alleato al centrodestra, è una quota importantissima. Io stesso se solo per ragioni di carattere politico non sarei riuscito ad essere eletto con i soli voti di Forza Italia, con i soli consiglieri di Forza Italia. Di conseguenza è indispensabile, cari colleghi, ricordare anche tutti coloro che dalle amministrazioni, dai Consigli comunali della provincia, hanno accettato di costituire un progetto alternativo alleandosi o aggregandosi o accettando di affrontare elezioni amministrative, con candidati all'interno o appoggiandoli, come è successo in varie municipalità; adesso non ne voglio prendere neppure una ad esempio, per evitare di escluderne altre, però c'è una parte importante del mondo civico, che pure è alleato del centrodestra, ha votato convintamente la lista di Terre Reggiane che io e Daniele Erbanni e Cristina inaugurammo nel 2014, che pure ha già dieci anni di vita ed è per questo motivo che io ed Alberto abbiamo deciso di proseguire e portare avanti. La legalità in questa provincia è, a mio avviso, un problema serio, serissimo; io più di altri ne sono convinto essendo stato coinvolto, mio malgrado, in una vicenda grave gravissima e, come tale, sono sensibilissimo sui temi della legalità. Dunque qualsiasi iniziativa che chiunque di voi o chiunque di noi voglia intraprendere, ad esempio per combattere fenomeni tipo quello dell'usura che pure strisciante è presente e collega le organizzazioni criminose di questi territori e condiziona i territori stessi, noi saremo non aperti ma diciamo disponibili a sostenere qualsiasi documento, senza nessuna forma e nessun tipo di pregiudizio, e riteniamo, ad altro canto, che questa provincia abbia opportunità straordinarie, anche territoriali, anche di turismo, mai colte nella loro possibile e grande capacità di sviluppo e come tale riteniamo che debba aumentare di molto la ricettività nei nostri territori e anche l'offerta turistica e ricettiva in generale, valorizzando anche le nostre produzioni agroalimentari. Io è una vita che dico qua dentro non possiamo noi avere pochissimi prodotti DOP e realizzare all'interno del nostro territorio gran parte dei salumi che hanno ad esempio una indicazione geografica tipica della provincia alla nostra destra, cioè quella che confina con il fiume Secchia, o di quella sinistra che confina con il fiume Enza; continuiamo noi ad avere Cotechino, Zampone DOP di Modena, produrre invece il salame di Felino, non avendo mai avuto la capacità sia politica che imprenditoriale di, pur avendo ottimi produttori, di realizzare

qualcosa che sia autenticamente di denominazione di origine protetta reggiana. Abbiamo altri prodotti che invece sono così riconosciuti. Non voglio allungare più di tanto il mio intervento, però tenevo a chiarire, e a ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto, anche da posizioni non partitiche, la lista Terre Reggiane.

Consigliere Fantinati Cristina (Lega - Salvini Premier): Grazie, io avevo pensato di non parlare, però visto che sono i miei colleghi., sarò velocissima. Ne approfitto per fare un saluto e per congratularmi con tutti gli eletti. Aggiungo soltanto, sono tutti temi, quelli che i colleghi hanno trattato, importantissimi; aggiungo soltanto che per chi non l'ha vissuto, insieme agli altri consiglieri di opposizione, quelli uscenti dell'ultima consiliatura, o di minoranza come li vogliamo chiamare, abbiamo ottenuto, anche lavorando insieme al Presidente e ai consiglieri di maggioranza, alcune facilitazioni per noi amministratori del Consiglio provinciale: la diretta streaming, la conferenza dei capigruppo, la possibilità di avere delle commissioni, soprattutto per quanto riguarda il bilancio, che è materia abbastanza complessa e ostica, difficile.

Se posso aggiungere qualcosa, non voglio qui dire, né fare proposte, perché credo che nei prossimi Consigli, con degli atti di indirizzo, ordini del giorno, mozioni e quant'altro, porteremo avanti i temi che più ci stanno a cuore. Volevo comunque soffermarmi, proprio perché l'ente Provincia, diciamo come organo istituzionale, è stato depotenziato e molte competenze non le ha più, su una delle poche ad esempio su cui mi piacerebbe di poter lavorare e migliorare, perché credo siano molto carenti: le Pari Opportunità. Una delle poche competenze che restano alla Provincia per cui non è stato fatto nulla, quantomeno a livello istituzionale. C'era la Consiglieria, che si occupava di questo, però a livello istituzionale eravamo praticamente a zero. Qui chiedo anche che siamo coinvolti come Consiglieri provinciali nelle eventuali attività extra Consiglio che riguardano questi temi, così come chiedo di nuovo, *repetita iuvant*, che quando ci sono delle occasioni pubbliche per il Presidente o per il Vicepresidente, quantomeno ne siamo informati. Perché spesso e volentieri poi ci sono cose che passano dal Consiglio provinciale, che riguardano tante attività, che poi si finalizzano fuori dalla sede provinciale, di cui noi apprendiamo dai giornali a fatti accaduti e, anche per questo, quindi chiedo di essere informati. Non pretendo di essere invitati, ma quantomeno di essere informati, per cui insomma possiamo anche noi seguire ciò che qui viene deciso, anche fuori da qui.

Un'altra cosa Presidente, ci sono tantissime delibere importanti che noi dobbiamo votare, e quindi ce ne prendiamo tutta la responsabilità, di cui più volte ti chiediamo di rendicontarci, relazionarci nel tempo. Per esempio, parliamo del turismo, la Provincia non si occupa più di turismo, abbiamo Destinazione turistica Emilia quindi però non ne sappiamo nulla, perché poi non c'è mai nessuna istituzione, sia essa comunale, unionale o provinciale, che ci relaziona. Quindi, avendo introdotto anche le conferenze dei capigruppo e le commissioni, potremmo anche prevedere dei momenti per poterci far

illustrare ciò che avviene, ecco fuori dalla sala del Consiglio provinciale. Tutto qua, solo un saluto.

Presidente Zanni Giorgio: grazie consigliera Fantinati. Altri interventi? Allora consentitemi a questo punto, intanto, di ringraziarvi, ma mi collego direttamente col punto immediatamente successivo che è quello delle comunicazioni del Presidente così lo facciamo in una discussione di fatto continua; meglio lo collego direttamente al punto terzo di comunicazione così la sviluppiamo come se fosse una discussione di fatto unica.

Allora, innanzitutto ci tengo a ribadirvi davvero il plauso per essere tornati, o rientrati, per la prima volta nei banchi di maggioranza o di opposizione che siano, quindi complimenti per il percorso che avete svolto all'interno della partita elettorale che si è svolta il 29 di settembre. Grazie anche per gli spunti di riflessione di cui ho preso nota, e ho preso nota assolutamente di buon grado; diverse delle riflessioni emerse sono riflessioni certamente interessanti, alcuni con degli spunti di riflessione anche di miglioramento importante, credo che possano essere oggetto non soltanto di discussione, ma anche eventualmente di collaborazione, o quantomeno di discussione positiva all'interno dei diversi gruppi consiliari della nostra Provincia. Alcune delle considerazioni che avete fatto secondo me sono parziali, ma lo dico in maniera anche qui positiva. Penso alle Pari Opportunità: non è vero che non è stato fatto niente, sono state fatte diverse cose, noi abbiamo la Consigliera di Parità, su quella abbiamo lavorato, credo molto bene. Spesso si fa fatica a raccontare quello che avviene in quelle stanze, ovviamente verte su casi, argomentazioni, meccanismi che spesso sono, anche giustamente, correttamente coperti da un segreto professionale, che non può e non deve da questo punto di vista essere violato, lo dico ricordando anche alcuni progetti, in ultimo peraltro quello della consigliera Aguzzoli, che in questo momento sta finendo di seguire, sia pur informalmente, la delega che ricopriva le pari opportunità, l'ultimo relativo alla percentuale di tempo vita e lavoro nell'imprenditoria femminile - peraltro sta girando una lettera firmata dalla Provincia proprio in questi giorni, sulle adesioni dei singoli Comuni su quest'ultimo dei diversi progetti, che hanno portato a casa anche finanziamenti importanti per la provincia in tal merito.

Detto questo non voglio fare ovviamente una discussione programmatica, che durerebbe ben più del tempo che ho oggettivamente a disposizione, però alcune riflessioni credo che siano riflessioni assolutamente interessanti. Mediamente l'approccio che i nostri concittadini hanno nei confronti della Provincia, ancorché si presenti il Presidente della Provincia armato di fascia blu, la prima domanda che mediamente ci viene posta è: "ah ma quindi la Provincia esiste ancora?"; la risposta è sì. La Provincia ancora oggi esiste, ha delle funzioni, che sono funzioni oggettivamente ancora importanti. Cercherei, anche nelle nostre discussioni da consiglieri provinciali, di non derubricare anche solo dal punto di vista semantico, il ruolo della Provincia. Noi ad oggi abbiamo diverse competenze oggettivamente molto importanti: la prima è sicuramente la Scuola e

l'Edilizia scolastica, in particolar modo, come ben sapete, del livello di secondarie di secondo grado; la Viabilità e le Infrastrutture: noi abbiamo da gestire più di mille chilometri di strada, più di 630 tra ponti e viadotti; le Pari Opportunità, lo ricordavamo poco fa, quindi non mi dilungo perché l'ho appena fatto; la Programmazione territoriale: siamo in un momento, lo ricordava prima anche il consigliere Paoli, molto delicato dal punto di vista ad esempio del disegno dei PUG provinciali, del PTAV provinciale, che sovrintende i vari PUG comunali. Abbiamo risorse interne molto capaci e molto competenti, lo dico perché, anche con uno sguardo complessivo sulle Province emiliano-romagnole, sulle Province italiane, non è scontato a tutte le latitudini, che ancora le Province esistano, ma interpretino il ruolo con la pienezza con cui lo interpreta ad esempio la Provincia di Reggio Emilia. Lo fa perché la politica ancora ci crede in quell'interpretazione, e lo fa perché abbiamo ancora figure di riferimento interne tecniche e dirigenziali decisamente molto competenti. Il personale della Provincia di Reggio Emilia pre e post riforma, stiamo parlando di numeri che sono di un terzo rispetto a prima, correggetemi se sbaglio, ma passavamo ai tempi pre riforma di più di 400 dipendenti, oggi siamo circa 170, mi corregga dottoressa Del Rio se sbaglio. Questi ad oggi sono i numeri, ci sono deleghe da Statuto, diciamo così, funzioni da Statuto, poi ci sono anche funzioni che da Statuto non sono e che noi scegliamo politicamente di continuare ad interpretare, penso ad esempio anche a quelle del Servizio Stazione Unica Appaltante della Provincia di Reggio Emilia. Ad oggi è una delle migliori stazioni uniche appaltanti che abbiamo a livello regionale, dopo la riforma di Renzi, che accorpò se vi ricordate le stazioni uniche appaltanti per professionalizzarle, per rendere anche più sicure dal punto di vista della legalità, altro tema importante decisamente toccato, ad oggi noi abbiamo deciso di investire sulla stazione unica appaltante che oggi è una stazione unica appaltante di riferimento per molti dei Comuni che scelgono di far parte, magari della loro stazione unica appaltante di Unione, e poi anche di quella della Provincia, perché è oggettivamente altamente performante, grazie appunto anche al personale e alle professionalità della stazione unica appaltante.

Penso all'Avvocatura, non tutte le Province hanno l'Avvocatura interna, messa a disposizione a servizio dei Comuni. Noi, come ben sapete, abbiamo il Comune capoluogo che ha 170.000 abitanti, 25.000 e 25.000 Scandiano e Correggio, una serie di 15.000 e 18.000, una serie di 5.000, 10.000 8.000, 7.000, 6.000, 4.000 e quindi piccoli Comuni compongono la nostra provincia, qualche medio Comune e poi il Comune capoluogo. L'Avvocatura è un servizio che non è soltanto della Provincia di Reggio Emilia, ma è messo a disposizione delle 42 comunità della provincia di Reggio Emilia. In questi anni abbiamo creato il Servizio antisismico, lo dico perché anche questo spesso non passa da questi banchi ma è stato un servizio a suo modo rivoluzionario; prima le competenze erano della Regione. Eravamo, se vi ricordate, nel momento dell'industria 4.0; quante lamentele, e lo dico da Sindaco, di aziende che dovevano investire sul territorio, ma avevano bisogno di aspettare dai 4 ai 6 mesi per avere l'ok dall'antisismica, allora sotto il servizio tecnico di Bacino. La Provincia di Reggio Emilia, investe nel servizio antisismico; da quei 6 mesi, oggi licenziamo le pratiche che

hanno bisogno di autorizzazione, dalle 2 alle 3 settimane. Cambia la prospettiva, cambia il servizio, lo cambia sui Comuni, lo cambia anche sui privati cittadini e sulle aziende che lavorano in questa provincia. Lo è sul SIA, il sistema informatico, sul quale stiamo crescendo in termini numerici, e anche sul SIA che non è soltanto interno ma è a servizio dei Comuni. Tanti sono i servizi che gestiamo per conto degli altri Comuni; lo è a Reggio Emilia, non lo è in tante altre province italiane.

Prima giustamente il consigliere Paoli citava anche il protagonismo che la Provincia secondo lui, io credo correttamente, dovrebbe avere ad esempio anche nel sistema di reclutamento del personale. Questo già è avvenuto nel passato più recente della Provincia di Reggio Emilia, dove diversi bandi sono stati svolti anche in nome, per conto di altri, potrei citare tra gli ultimi anche quelli della polizia provinciale, ad esempio, che è uno dei grandi problemi. Gianluca lo sa essendo stato Sindaco fino a poco tempo fa, a volte non è risolutivo, ma fare massa critica condivido che sia assolutamente un viatico importante sul quale proseguire. Ecco lo dico perché non siamo a zero, siamo io credo molto avanti, nel percorso diciamo così generale, dell'interpretazione del ruolo della Provincia pieno; essere molto avanti non vuol dire essere arrivati, tutt'altro siamo lontani dall'essere arrivati, quindi ben vengano tutti gli spunti che avete certamente riportato credo in maniera anche assolutamente propositiva, o perlomeno così mi è sembrato di cogliere dai vostri interventi. La pandemia ha portato, ha rivelato un sistema di coordinamento dei Sindaci, anche quello non stabilito dalla riforma, ma che però avviene, penso alle contrattazioni sindacali durante la pandemia. Lo dico a chi è stato Sindaco, penso alle velocità di coordinamento durante la pandemia, penso a tutti i tavoli legati al coordinamento dei Sindaci ad esempio sulla CTSS che non è della Provincia, questo lo devo ricordare, ma è presieduta da un Sindaco della provincia che in questo caso è anche il Presidente della Provincia. Lo può essere sui tavoli che si sovrappongono come ACER, su Agenzia della Mobilità, su ACT che non appartengono alla Provincia, ancorché la Provincia eserciti delle quote ad esempio nei confronti di ACT, ma che dà un tipo di coordinamento politico secondo me centrato, importante, che ancora oggi interpretiamo, spero nel miglior modo possibile, migliorabile, ma assolutamente interpretato nella pienezza delle deleghe che ci vengono poste e non soltanto. E' ovvio, evidente, qui vado verso la conclusione, perché non vorrei neanche sfiorare troppo rispetto ai minuti a disposizione dell'intervento, che tutta questa interpretazione però non può correre soltanto sulle gambe delle persone che interpretano la politica, ma ci vuole un quadro istituzionale, lo diceva bene il consigliere Pagliani, che sia un quadro istituzionale che poggi le sue fondamenta nella legittimità e nel riconoscere alla Provincia questa pienezza di ruolo che ormai da dieci anni ad oggi non ha, o rischia di perdere fortemente, se non nell'interpretazione di chi getta il cuore oltre all'ostacolo; condivido assolutamente. Il percorso di riforma da questi banchi lo abbiamo evocato più volte, ed è un percorso di riforma assolutamente fondamentale che arrivi a centratura, io spero quanto prima possibile le parole di chi rappresenta anche in quest'aula il centrodestra, attualmente chiamato a governare il nostro Paese, spero mi possano confortare da qui ai prossimi mesi o ai prossimi anni, lo dico anche da membro,

da rappresentante dell'Unione Provincie Italiane, lì centrodestra e centrosinistra ovviamente si mescolano. Vengo da una riunione ieri in cui, in un tavolo appunto molto variegato dal punto di vista della composizione politica, c'è un perfetto allineamento su quello di cui stiamo dibattendo adesso, cioè sulla necessità forte di un percorso di riforma delle province, che torni a dare piena dignità dal punto di vista delle funzioni, quelle che ci sono sono importantissime, io credo che se ne possano esercitare anche delle altre. Nessun presidente della Provincia chiede di riavere tutte le competenze e le funzioni che aveva pre-riforma, o tutte le competenze che ha un Comune o deve avere una Regione, se riteniamo che l'ambito territoriale ottimale sia quello dei comuni o della regione, ma riguardare quel sistema di funzioni e dare alle province le funzioni migliori che possono esercitare al proprio interno, è certamente fondamentale. Lo è ancora di più tornare a dare piena dignità sotto due altri punti di vista, uno quello della capacità economica a disposizione degli enti. Strade, viabilità, infrastrutture, Scuole sono le due risorse, le due voci che assorbono più risorse nel bilancio (guardo la dottoressa Del Rio della nostra Provincia). Ogni anno chi è già stato in questi banchi lo sa perfettamente, chi ci torna o è qui per la prima volta lo scoprirà, la dottoressa Del Rio in fase di bilancio ci fa vedere un'ormai famigerata slide in cui ogni anno la sola Provincia di Reggio Emilia restituisce una media dai 22 ai 25 circa milioni di euro che dalla nostra fiscalità vengono trasferiti come taglio lineare consolidato allo Stato. Ecco è ovvio, evidente, che si debba tornare a ripartire anche da quella fotografia anche da quei numeri sulle risorse a disposizione delle province e poi, e qui vado veramente verso la conclusione, anche una dignità dal punto di vista politico istituzionale ad oggi c'è un Presidente della Provincia, tra poco assegneremo anche le deleghe ma ci torno tra un minuto, dei Sindaci o dei Consiglieri comunali che, come secondo lavoro, perché di questo si tratta, danno una mano al Presidente ad amministrare la Provincia su temi decisamente molto delicati, alcuni che ho elencato io, altri che avete elencato voi che non sto a ripetere. Non c'è una Giunta e tutto passa su decreto del Presidente, questo è un altro fatto e quindi c'è bisogno, io credo, anche dal punto di vista istituzionale, che vengano riformate quanto prima possibile anche la possibilità di avere quantomeno una Giunta minima, non un poltronificio, ma un minimo di Giunta con cui, e chi ha fatto il Sindaco lo sa perfettamente, ma anche il Consigliere comunale, si possa quantomeno condividere non tanto le responsabilità, ma condividere il percorso che ci porta a correre di più per far meglio per i nostri concittadini.

Questa ne è la realtà e quindi insomma io chiudo, veramente, ringraziandovi per gli spunti di riflessione importanti e con un viatico che spero che possa essere positivo in questi banchi, in un ente di secondo grado, per interpretare, diciamo così, il nostro ruolo istituzionale anche con una capacità di fare sintesi e lasciarci contaminare dalle idee positive in nome e in favore di un ente provinciale che in realtà, ad oggi, anche dal punto di vista politico sta credo ritrovando una direzione di pienezza o comunque lo sta esprimendo a forte voce, sia dal punto di vista delle maggioranze che dal punto di vista delle minoranze. Qui dentro, ma non soltanto.